



Delibera n. 11/2016 del Consiglio di Amministrazione del 29/01/2016

pag. 1/6

OGGETTO: Approvazione schema di protocollo di legalità per società ed altri enti di diritto privato con partecipazione pubblica non di controllo.			
N. o.d.g.: 03/05	Rep. n. 11/2016	Prot. n. 2366	UOR: Ufficio Controllo di gestione

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X			
Giovanni Battista BERLONI				X
Francesca CAPODAGLI				X
Mauro PAPALINI	X			
Angela GIALONGO	X			
Stefano PAPA	X			

Nominativo	F	C	A	As
Luciano STEFANINI	X			
Luciana VALLORANI	X			
Michele BUFFALINI	X			
Giuseppe DE LORENZO	X			
Chiara SISTI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto.

Collegio dei Revisori dei conti			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott.ssa Maria Luisa DE CARLI, Presidente		X	
Dott.ssa Gerardina MAIORANO		X	
Dott. Vincenzo GALASSO	X		

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e ricerca scientifica e tecnologica";
- Vista la Legge 4 marzo 2009, n. 15 "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";
- Visto il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettorale n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 89 del 16 aprile 2012;
- Richiamati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti", ed in particolare l'art. 1;
- Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.;
- Visto il d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a nor-



Delibera n. **11/2016** del Consiglio di Amministrazione del **29/01/2016**

pag. 2/6

- ma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- Visto l'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del Codice civile;
 - Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
 - Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 80 del 5 aprile 2013, in esecuzione di quanto prescritto dall'art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012, sono state emanate le norme attuative riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
 - Visto il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, e in particolare gli artt. 9 e 10;
 - Visto il Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica ed approvato dalla CiVIT (ora A.N.AC. – Autorità Nazionale Anticorruzione) con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;
 - Vista la legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”, ed in particolare l'art. 24-*bis*, che ha modificato l'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013;
 - Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165”;
 - Visto il “Codice di comportamento dei lavoratori dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo”, adottato con D.R. n. 37/2914 del 27 gennaio 2014;
 - Vista la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2014 del 17 febbraio 2014;
 - Vista la determinazione dell'A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015 avente ad oggetto “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, volte ad orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici, nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 - Visto l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione emanato dall'A.N.AC. con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
 - Visto il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 1° ottobre 2015, riguardante l'“Attività di vigilanza sulla pubblicazione dei dati dei componenti degli organi di indirizzo e dei soggetti titolari di incarichi dirigenziali e di consulenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni”;
 - Visto il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 25 novembre 2015, riguardante l'“Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
 - Visto il Decreto Rettorale d'urgenza n. 2 del 12 gennaio 2015, ratificato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3/2015 del 30 gennaio 2015, con il quale il Dott. Alessandro Peretto è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo;



Delibera n. 11/2016 del Consiglio di Amministrazione del 29/01/2016

pag. 3/6

- Visto il *Piano di prevenzione della corruzione 2015-2017*, adottato con Decreto Rettorale n. 49/2015 del 30 gennaio 2015;
- Visto il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017*, adottato con Decreto Rettorale n. 50/2015 del 30 gennaio 2015;
- Considerato che Linee guida emanate con la determinazione dell'A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015 si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, cui spetta di attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione e trasparenza;
- Verificato che l'Ateneo detiene direttamente quote di partecipazione non maggioritaria in alcuni spin off universitari, società consortili e in altri enti di diritto privato;
- Considerato che tali Linee guida prevedono che per le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da introdurre nelle società e negli altri enti di diritto privato partecipati, le amministrazioni partecipanti promuovano la stipula di protocolli di legalità, ove sia indicata la cadenza temporale delle misure da adottare negli enti;
- Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Ateneo;
- Sentito il Direttore generale;

DELIBERA

di approvare lo schema di Protocollo di legalità, nel testo sotto riportato, da sottoporre per la stipula alle società e agli altri enti di diritto privato con partecipazione pubblica non di controllo, di cui l'Ateneo detiene direttamente quote di partecipazione anche non maggioritaria.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI LEGALITÀ PER SOCIETÀ E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CON PARTECIPAZIONE PUBBLICA NON DI CONTROLLO.

Articolo 1 – Oggetto e finalità

1. La Società/Ente, non essendo in controllo pubblico, ma solo partecipata/o dalla Pubblica Amministrazione, non è destinataria/o di tutte le misure previste dalla normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e relativi decreti delegati, e ciò anche per come interpretato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).
2. Il presente Protocollo di legalità ha per oggetto, alla luce delle Linee guida approvate dall'Autorità (determinazione n. 8/2015), l'individuazione, in un'ottica di semplificazione, delle misure da implementare, nella finalità del perseguimento di un'ideale politica di prevenzione della corruzione e della trasparenza calibrata sull'attività di pubblico interesse svolta dalla Società/Ente.

Articolo 2 – Collegamento con la Pubblica Amministrazione

1. Il presente Protocollo di legalità è definito sulla base dello schema a tale fine predisposto dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e trasmesso a cura della Società/Ente, per l'opportuna condivisione e coordinamento, anche alle altre amministrazioni che eventualmente vi partecipano.
2. La Società/Ente assicura nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni partecipanti, anche su richiesta di queste ultime, un idoneo flusso di informazioni finalizzato ad un costante monitoraggio degli adempimenti.



Delibera n. 11/2016 del Consiglio di Amministrazione del 29/01/2016

pag. 4/6

1. Copia del presente documento definitivo, unitamente all'atto di approvazione del medesimo, è trasmessa alle Pubbliche Amministrazioni partecipanti.

Articolo 3 – Individuazione dell'attività di pubblico interesse svolta

1. Ai fini della applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, viene di seguito descritta l'attività di pubblico interesse svolta dalla Società/Ente:

- a) _____
- b) _____
- c) _____

Articolo 4 – Misure per la prevenzione della corruzione

1. La Società/Ente è dotata del modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante: *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*.
2. Tale modello è integrato, in apposita sezione, con misure organizzative e gestionali idonee a prevenire, nelle attività di pubblico interesse svolte, ulteriori fatti corruttivi in danno alla Società e alla Pubblica Amministrazione di riferimento, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione. A tale fine si tiene conto delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni di riferimento. In alternativa, qualora l'Ente non sia dotato del modello di cui al precedente comma, le misure in argomento sono contenute in apposito documento.
3. La Società/Ente, in quanto Ente regolato o finanziato da Pubbliche Amministrazioni, applica la normativa inerente la inconferibilità e la incompatibilità degli incarichi di cui al decreto legislativo n. 39/2013.

Articolo 5 – Trasparenza

1. La Società/Ente è dotata/o di un proprio sito internet ove è attivata la sezione denominata Società trasparente/Amministrazione trasparente.
2. Nella sezione di cui al comma precedente sono pubblicati, limitatamente all'attività di pubblico interesse, i dati e le informazioni previsti dall'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge n. 190/2012. In particolare, tali dati e informazioni riguardano (in carattere grassetto quelli pertinenti rispetto all'attività attualmente svolta):
 - a) procedimenti amministrativi;
 - b) monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali;
 - c) bilanci e conti consuntivi;
 - d) costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai Cittadini;
 - e) autorizzazioni e concessioni;
 - f) scelta del contraente per affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - g) concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché all'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - h) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.
3. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, la Società/Ente rende disponibile un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze o ricevere informazioni.
4. Nella suddetta sezione sono inoltre pubblicati i dati sull'organizzazione previsti dagli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 33/2013 concernenti i componenti degli organi di indirizzo



Delibera n. **11/2016** del Consiglio di Amministrazione del **29/01/2016**

pag. 5/6

politico e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza.

5. La Società/Ente assicura, mediante l'adozione di idonee misure organizzative, l'esercizio dell'accesso civico rispetto ai dati da pubblicare.
6. La Società/Ente individua il soggetto cui è attribuita l'attestazione circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Tale funzione è di norma attribuita all'Organismo di vigilanza.
7. La Società/Ente trasmette tempestivamente alle Pubbliche amministrazioni che vi partecipano i dati e le informazioni previste dalla normativa vigente e, in particolare, dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 33/2013.

Articolo 6 – Scansione temporale degli adempimenti

1. La Società/Ente provvede a diffondere i contenuti del presente Protocollo di legalità al suo interno e a pubblicarlo nella sezione Società trasparente/Amministrazione trasparente del proprio sito internet entro il **29 febbraio 2016**.
2. Qualora la Società/Ente risulti priva del sito internet, e relativa sezione dedicata, vi provvede entro il termine del **29 febbraio 2016**. Resta ferma, anche nelle more di tale adempimento, la possibilità di richiedere all'Ateneo di rendere disponibile una sezione del proprio sito in cui predisporre la sezione Società trasparente/Amministrazione trasparente, ferme restando le rispettive responsabilità.
3. La Società/Ente provvede, anche secondo quanto previsto al comma precedente, alla pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui all'articolo 5, tempestivamente, ferma restando la necessità del continuo aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate. A tal fine, entro il **15 marzo 2016**, viene pubblicata sul sito internet l'attestazione circa l'esatto assolvimento degli obblighi di pubblicazione.
4. Tutti i restanti adempimenti previsti dal presente Protocollo di legalità sono completati dalla Società/Ente entro il **31 marzo 2016**.
5. Anche nelle more di tutti gli adempimenti di cui sopra, la Società/Ente vigila sull'attività svolta e adotta tempestivamente gli accorgimenti organizzativi e gestionali idonei a prevenire fenomeni di cattiva gestione.

Articolo 7 – Organo competente

1. Il presente Protocollo di legalità è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società/Ente, che è anche competente a deliberare in ordine a quanto nello stesso previsto.

Articolo 8 – Monitoraggio e aggiornamenti

1. Il presente Protocollo di legalità è soggetto a rivisitazione complessiva decorsi 12 mesi dalla sua approvazione da parte della Società/Ente, fermo restando che eventuali modificazioni dell'attività o dell'organizzazione, rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza, andranno tempestivamente recepiti.
2. Con cadenza almeno semestrale la Società trasmette alle Amministrazioni pubbliche di riferimento, anche su richiesta di queste ultime, apposita scheda contenente lo stato di attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Articolo 9 – Rinvio alle fonti

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente Protocollo di legalità, si fa espresso rinvio alla normativa in materia e alle Linee guida interpretative approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.
2. Quanto previsto dal presente Protocollo di legalità è da intendersi automaticamente etero integrato dalla normativa e dalle linee interpretative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, eventualmente emanate in data successiva alla sua approvazione.



Delibera n. **11/2016** del Consiglio di Amministrazione del **29/01/2016**

pag. 6/6

FIRMA

Per la società/ente

Il legale rappresentante

Annotazione: il presente Schema potrà subire i necessari adattamenti in ragione delle specificità della singola Società/Ente, purché nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (GURI s.o. n. 152 del 3 luglio 2015).

La presente delibera è letta e approvata seduta stante.
